






Requisiti per colf e lavoratori domestici





L'Inps, con la circolare del 2016 precedentemente citata è intervenuta anche a fornire chiarimenti circa i requisiti per colf e lavoratori domestici per poter accedere alla Naspi 2020.








Non essendo possibile poter individuare le 30 giornate lavorate in un anno, i decreti attuativi del Jobs Act hanno stabilito che per ottenere la Naspi i lavoratori domestici dovranno possedere cinque settimane lavorate.


Si intende una settimana interamente lavorata una settimana con un minimo di 24 ore di lavoro retribuite; perciò il numero di settimane lavorate si otterrà dividendo il numero delle ore lavorate per 24.



Qualora il risultato dia un numero decimale, lo stesso verrà arrotondato per eccesso dall'Inps.





Queste novità che riguardano la Naspi, nello specifico, riguardano diverse categorie di lavoratori:


- lavoratori domestici;
 - lavoratori a domicilio;
 - dipendenti con periodi di lavoro estero;
 - lavoratori interessati da neutralizzazione con contribuzione di interesse molto datata;
 - lavoratori agricoli.
- 





La disoccupazione spetta anche a colf e badanti, che così come tutti i lavoratori dipendenti possono fare domanda di Naspi nel 2020.

Anche i lavoratori domestici assunti con regolare contratto hanno diritto alla Naspi e a ricevere dall'Inps l'assegno di disoccupazione, di importo pari ad un massimo di circa 1328 euro al mese.


I datori di lavoro domestico, infatti, sono tenuti a versare in favore di colf, badanti e babysitter i contributi previdenziali e assistenziali, che danno diritto non soltanto alla disoccupazione ma anche alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare e alla pensione.






Per presentare domanda di disoccupazione è necessario non soltanto che la colf o la badante sia titolare di regolare contratto di lavoro, ma tra i requisiti vi è anche aver lavorato per un determinato periodo di tempo.

Di seguito analizziamo passo per passo cosa prevede la legge in merito al diritto alla disoccupazione nel 2020 per badanti, colf e babysitter e quali sono i requisiti previsti e le settimane di lavoro necessarie per poter presentare domanda all'Inps.







**Disoccupazione
2020 colf, badanti e
babysitter:
ecco quando spetta**

Regole e requisiti per poter presentare domanda di disoccupazione 2020 per i lavoratori domestici sono gli stessi previsti per la restante platea di lavoratori dipendenti.

In primo luogo è prevista la possibilità di richiedere la Naspi esclusivamente in caso di interruzione involontaria del rapporto di lavoro.


Che vuol dire?






In sostanza, colf e badanti così come tutti i lavoratori dipendenti hanno diritto alla disoccupazione soltanto qualora il rapporto di lavoro si sia concluso a seguito di licenziamento o nel caso di dimissioni per giusta causa (uno dei casi purtroppo più frequenti è il mancato pagamento dello stipendio).

Al contrario, non si potrà presentare domanda di disoccupazione e beneficiare della Naspi quando è il lavoratore a dimettersi per motivi differenti, come ad esempio per necessità di trasferirsi in un'altra città.








Quante settimane
bisogna lavorare
per richiedere la
disoccupazione?


Uno dei requisiti più importanti per poter richiedere la disoccupazione è aver lavorato per un determinato numero di settimane.


Ribadiamo che le regole previste per poter richiedere la Naspi sono le stesse anche per colf, badanti e babysitter.





Un lavoratore domestico che è stato licenziato o che si è dimesso per giusta causa avrà diritto alla disoccupazione nel caso di impiego e regolare versamento dei contributi Inps:

- per un minimo di 13 settimane negli ultimi 4 anni che precedono la disoccupazione;
 - per almeno 30 giorni nei 12 mesi che precedono la disoccupazione.
- 




Come si calcolano i 30 giorni di lavoro per la disoccupazione dei lavoratori domestici

A spiegare come calcolare il requisito dei 30 giorni di lavoro è l'Inps, che ha chiarito quanto segue:



“Per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, per i quali non si conosce il numero di giornate effettivamente lavorate, la presenza al lavoro per almeno trenta giornate negli ultimi 12 mesi si determina con lo stesso sistema usato per l'accredito della contribuzione e per il pagamento delle prestazioni dei lavoratori domestici: la presenza di cinque settimane di contribuzione, considerate convenzionalmente di sei giorni l'una, equivale a trenta giornate di lavoro.

Tenuto conto che per l'accredito delle settimane si fa riferimento al trimestre solare e che per la copertura di una settimana sono necessarie 24 ore, le settimane accreditate nel trimestre si calcolano sommando tutte le ore di lavoro presenti nel trimestre e dividendole per 24: ad esempio, $80 \text{ ore lavorate nel trimestre} / 24 = 3,33$ settimane di contribuzione, arrotondate a 4.”





RICAPITOLANDO
Quali sono i requisiti
per richiedere la
NASPI?

- essere licenziati;
 - aver versato almeno 13 settimane di contributi INPS negli ultimi 4 anni;
 - aver lavorato almeno 5 settimane negli ultimi 12 mesi tenendo conto che 24 sono le ore necessarie per comporre 1 settimana di contribuzione.
- 
- 

*ELABORATO
ED
AGGIORNATO
DALLO STAFF*

